

applausi furono per lui, ed ei n'ebbe moltissimi, così in questo duetto, che nel finale della seconda parte, e nell'aria ultima, bellissima sì pel canto e pel pensier del maestro, che per l'arte e l'esecuzion dell'attore, che varia con grande perizia lo stesso motivo cantato prima nel bollore dell'ira forte ed ardente, e poi debole e fioco quando sente venirsi meno la vita.

E qui ha un soave preludio ed accompagnamento di violoncello, toccato veramente con gran passione dal *Tonassi*. Oltr' a' quasi luoghi furono trovati pur belli pel pensiero anche due cori; e questo è quanto è piaciuto nell'opera. Se non che, per la mancanza del *Salvadori*, si sono ommessi altri pezzi; onde per ora non si può fare una compiuta ragion della musica. Il libretto è del medesimo autore del *Belisario* e sonvi buoni versi; quantunque l'azione pecchi un po' forse nella condotta e nel soggetto, ch'è troppo truce. E però, quando i poeti drammatici vorranno ricredersi del loro funesto inganno di far la poesia melodrammatica ministra anzi di dolorose che di liete impressioni?

Il ballo il *conte Pini* del compositore *Saenengo* è una delle più care composizioni che